



Rassegna Stampa 15 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

L'INCENTIVO

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

I DATI

Ad agosto in Italia aumento dell'8,9% degli interventi rispetto a luglio per un ammontare di 43 miliardi di euro

LE REAZIONI

Bonerba (Ance): «Con l'ok del Senato adesso ci auguriamo che le banche liberino i crediti che erano bloccati»

Il Superbonus piace ai pugliesi

La regione tra le prime nel Meridione per i lavori di ristrutturazione di edifici e case

RAFFAELE FIORELLA

● **BARI.** L'ok del Senato all'emendamento che facilita la cessione dei crediti dà nuovo vigore ad un incentivo che continua a godere di un forte appeal: anche ad agosto, periodo di solito caratterizzato dalle chiusure estive, il ricorso al Superbonus 110% si è mantenuto su livelli alti. Nel mese scorso, evidenzia una nota dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), è proseguita la crescita degli investimenti legati all'incentivo che favorisce i lavori di riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico di edifici ed abitazioni: secondo il monitoraggio di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e dei Ministeri dello Sviluppo economico e della Transizione ecologica, si registrano 234.907 interventi, per un ammontare corrispon-

dente di 43 miliardi di euro. Rispetto alla rilevazione precedente (31 luglio), c'è stato un aumento dell'8,9% in numero e dell'8,2% nell'importo, ovvero quasi 20.000 interventi aggiuntivi per un valore corrispondente di circa 3,3 miliardi. Nel report si rileva inoltre «un'accelerazione degli interventi su immobili unifamiliari, giunti a rappresentare nel mese scorso il 55,1% del totale. Un boom su cui incide l'approssimarsi della scadenza della detrazione del 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre sia stato realizzato almeno il 30% dei lavori complessivi». Seguono le unità immobiliari indipendenti (30,4%). I condomini, infine, che rappresentano il 14,5% del totale degli interventi in termini di importo continuano ad avere una importanza significativa: incidono per quasi la metà dell'ammontare complessivo (20,7 miliar-



ANCE PUGLIA Nicola Bonerba

di su 43). Quanto alla distribuzione geografica, gli interventi legati al Superbonus 110% si concentrano soprattutto al Nord (50%). A seguire il Sud (30%) e il Centro (20%). Al primo posto la Lombardia, poi Veneto e Lazio. Al Sud bene Pu-

glia, Sicilia, Campania e Calabria.

«L'ok del Senato è una nota positiva in un momento drammatico per le aziende dovuto ai rincari energetici - commenta il presidente dell'Ance Puglia, Nicola Bonerba -. Bisogna continuare ad eseguire interventi a regola d'arte e le imprese devono conservare un alto livello di qualificazione. Ora ci auguriamo che il sistema bancario sblocchi i crediti che si erano incagliati, cosa che aveva messo a rischio fallimento migliaia di imprese della nostra regione. Il Superbonus rappresenta una leva efficace di rilancio per le costruzioni e l'intera economia e svolge un ruolo cruciale nell'ammmodernamento e messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano». Con il via libera del Senato si supera lo scoglio della responsabilità in solido in capo alle banche e agli altri intermediari che acquistano i crediti d'imposta generati dai bonus edilizi. Ora,

per evitare le frodi, nel testo è stabilito che «la responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene "con dolo o colpa grave"». «Il provvedimento sullo sblocco dei crediti va nella direzione giusta, ma adesso bisogna confrontarsi con le banche per capire come e quando agiranno perché ora la palla, nei fatti, passa a loro. Agli atti formali devono seguire anche azioni concrete del governo», commentano il commissario regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, e il vice commissario, Dario Damiani. «Ora Letta chiedi scusa e con lui anche tutti gli altri - la reazione del presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte -. Grazie al M5S e a quelli che Letta ha chiamato piccoli calcoli elettorali è stata trovata una soluzione per 40mila imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti».

VACANZE ESCLUSIVE

I VIAGGI D'ALTA GAMMA

I DATI

Nel 2021 registrati 94mila arrivi per 310mila notti di soggiorno in 44 hotel. I posti letto sono 4.500

La Puglia nuova meta del turismo di lusso

La regione brilla al «Pure Life Experiences» di Marrakech



● La Regione Puglia rafforza la sua immagine nel mondo e lo fa da protagonista, al fianco degli operatori del settore, partecipando al «Pure Life Experiences» a Marrakech. L'evento, che si è chiuso ieri, da oltre dieci anni coinvolge i principali travel designer del mondo, le proprietà di maggior prestigio, gli esperti di fama internazionale e i giornalisti delle più autorevoli testate del settore turismo. Oltre 500 i buyer presenti a questa edizione, di cui Puglia Promozione è stata «destination partner» per il terzo anno consecutivo.

Una presenza, quella della nostra regione, che è cresciuta e si è affermata nel tempo al punto che sarà proprio la Puglia ad ospitare il nuovo evento globale, «Do Not Disturb» 2022, dedicato alle esperienze di viaggio selezionate e ultra private, con uso esclusivo di proprietà. L'evento si svolgerà in Puglia, a Borgo Egnazia (Savelletri di Fasano), dal 14 al 18 novembre. Entrambi gli appuntamenti internazionali, «Pure Life Experiences» e «Do Not Disturb» fanno capo a «This Is Beyond», una realtà imprenditoriale fondata sul potere di mettere insieme persone ed esperienze, che mira alla crescita collettiva superando il concetto stesso di lusso e di affari. La destinazione Puglia riscuote sempre maggior successo nel target esclusivo grazie alla qualità crescente dell'offerta ricettiva, dei servizi e alla sua autenticità. Per la Puglia, al Palais des Congrès di Marrakech in Marocco, due aree espositive a cura di Puglia Promozione per presentare a buyer e media internazionali l'offerta del territorio,

esperienze e itinerari di viaggio. Le imprese pugliesi sono presenti anche nell'ambito di importanti brand internazionali, come Small luxury hotels ed Exo. Da sottolineare che sempre più travel advisor propongono la Puglia come migliore destinazione, lavorando in rete con le strutture più autentiche ed esclusive del territorio. In Puglia esistono 44 strutture classificate come hotel 5 stelle e 5 stelle lusso per un totale di 4.500 posti letto (1,5% del totale). Nel 2021 sono stati registrati 94mila arrivi per 310mila notti (il 3% degli arrivi in regione). La componente straniera è pari al 37%, valore

GLI STRANIERI

Il 37% dei turisti proviene dall'estero: Nord Europa, Usa Emirati Arabi, Israele, Turchia

nettamente al di sopra della media regionale del 25%, con introiti che ammontano a circa 40 milioni di euro annui.

Per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, «rendere la Puglia attrattiva tutto l'anno, non solo d'estate, puntando su un turismo esperienziale, rispettoso dell'ambiente e delle comunità, capace di stringere legami con tutti i Paesi del mondo, è un obiettivo che la Regione sta realizzando con successo e che mira a sostenere l'economia e i tanti sforzi fatti

dagli operatori del settore. La nostra attenzione deve essere massima nel rendere questo sviluppo turistico armonico con la vita delle città e delle persone. Per questo sarà importante accompagnare questa crescita registrata da tutti gli indicatori con una strategia partecipata e condivisa».

«La Puglia è best seller nel mondo per la sua autenticità - aggiunge l'assessore regionale al Turismo, Gianfranco Lopane - Il turismo esperienziale, in cui i viaggiatori sono immersi nelle tradizioni e nei luoghi iconici come le nostre masserie e i nostri paesaggi, ci permette di essere attrattivi per più segmenti di mercato. Grandi operatori internazionali investono sempre più nella nostra regione e nel turismo di alta gamma. Siamo certi che gli appuntamenti «Pure» siano un'ottima opportunità per proporre la destinazione Puglia come terra di accoglienza dove vivere esperienze di viaggio trasformativo». Per il direttore di Puglia Promozione Luca Scandale, infine, «la continuità di sforzi verso il mercato estero di fascia alta prosegue. Continuiamo ad alimentare i flussi dagli Stati Uniti e dal Nord Europa e da mercati in grande crescita come Emirati Arabi, Israele, Canada, Turchia e Australia. Stiamo seminando interesse nei segmenti luxury globali che già sono attratti dalla destinazione Puglia. Consolidare questo mercato è un obiettivo strategico, che porterà ricadute economiche sul territorio, considerando la tendenza del lusso a viaggiare tutto l'anno, contribuendo alla destagionalizzazione».

[red. p.p.]

MAROCCO
La fiera «Pure Life Experiences» a Marrakech dedicata al turismo di lusso ed esperienziale

E' presente anche Manfredonia alla Fiera delle crociere del Mediterraneo, la più importante vetrina in ambito crocieristico, assieme ai porti dell'Adriatico meridionale di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Termoli. La Fiera Seatrade Cruise MED è stata inaugurata ieri in una delle location più appetibili per il settore, la città di Malaga in Spagna.

"In Italia il traffico crociere mostra una costante ripresa anche se un ritorno alle presenze pre-covid è prevista per un 2023, come ho avuto modo di commentare recentemente relativamente ai dati semestrali elaborati dalla struttura dell'Associazione. Un segmento, quello delle crociere, che cresce grazie ai servizi efficienti dei nostri porti ma, naturalmente, per il forte richiamo turistico del nostro Paese che detiene beni culturali e paesaggi unici al mondo. Riteniamo, infatti, che la destination Italia vada valorizzata anche con queste forme di partecipazione" ha commentato il Presidente di Assoport, **Rodolfo Giampieri**.

Nei giorni della manifestazione è previsto un programma ricco di incontri istituzionali ed eventi dei singoli porti per presentare il sistema italiano alle migliaia di visitatori, oltre ad un serie di business meeting per la promozione territoriale.

"Siamo nel cuore dell'industria crocieristica mondiale - ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi** - per dare uno slancio qualificato e globale all'azione di promozione degli scali del nostro sistema. In una fitta serie di incontri con compagnie e stakeholders internazionali presentiamo i numerosi progetti di infrastrutturazione già intrapresi e di immediato avvio, propo-



Un incontro della rassegna a Malaga, a destra il porto di Manfredonia e Ugo Patroni Griffi

MANFREDONIA

Vetrina internazionale per il porto alla Fiera Seatrade Cruise MED

niamo i nuovi itinerari definiti a seguito dell'avvio della ZES interregionale Adriatica e del recente ingresso del porto di Termoli nel nostro sistema. Nella tre giorni spagnola, infine, - ha concluso Patroni Griffi - affrontiamo il delicato e attualissimo tema delle crociere "carbon neutral", ovvero a impatto zero di Co2; puntando principalmente sulle compagnie dotate di

flotte moderne e performanti, in linea con i principi guida della transizione energetica e della sostenibilità, ambientale ed economica".

Il padiglione *Cruiseltaly - one country, many destinations*, promosso da Assoport propone programmi per la comunicazione e la presentazione di tutto il sistema Paese coordinato, in modo che si



possa dare risposte sia in termini operativi portuali che di offerta turistica sul territorio, ed ha al suo interno oltre alle Autorità di sistema portuale, anche terminal crociere e operatori del settore. L'elenco è consultabile al link: <https://seatrade-cruisemed22.expofo.com/?assoport-cruiseltaly-one-country%2C-many-destinations>.

Export 2022 trainato dall'inflazione: +10%, 600 miliardi nel 2023

Rapporto Sace. A fine anno le vendite in volume cresceranno solo del 2,6%. Grazie al turismo i servizi (+19,9%) tornano ai livelli pre Covid



Per i beni intermedi, soprattutto grazie a metalli e chimica, +22% Il caro-prezzi pesa su gioielli e articoli in pelle

Carmine Fotina

ROMA

Sace lo chiama "caro export" e sceglie la definizione come titolo del suo sedicesimo Rapporto annuale sulle esportazioni. È l'effetto dell'inflazione che gonfia il valore delle nostre vendite all'estero, con una previsione di crescita del 10,3% alla fine del 2022 mentre la componente volumi aumenterà solo del 2,6%. L'incidenza dominante dei prezzi però non caratterizzerà il 2023, quando la crescita in valore si attenerà al 5% a fronte di un +4% in volume, dati dunque quasi convergenti. Le stime della società assicurativo-finanziaria che supporta le aziende esportatrici arrivano pochi giorni dopo i dati dell'Ice, l'agenzia del commercio estero, che hanno segnalato un primo semestre in cui l'inflazione ha spinto la crescita addirittura al 22,4% con un mero +2% per la componente volumi.

Nel 2023 - spiega Alessandro Terzulli, chief economist di Sace - le tensioni sui costi sono attese affievolirsi e questo farà risaltare in modo più netto la capacità delle nostre imprese di emergere in questa fase tempestata di emergenze geopolitiche ed economiche. Il prossimo sarà l'anno in cui le esportazioni raggiungeranno quasi i 600 miliardi di euro e i servizi supereranno i livelli pre-Covid del 2019, dopo averli sfiorati già nel 2022 con un ottimo recupero (+19,9%) frutto soprattutto della ripartenza del turismo. In questo scenario l'Italia dovrebbe mantenere quasi inalterata la sua quota di commercio mondiale (dal 2,8 al 2,7%) ma gli esportatori

dovranno destreggiarsi in un contesto che vede dinamiche differenziate per il diverso impatto della guerra in Ucraina e dei rincari delle materie prime. Nella mappa della società presieduta da Filippo Giansante i beni intermedi, soprattutto grazie a metalli e chimica, mettono a segno la crescita maggiore (22,2%) sull'onda del caro prezzi.

I piani economici di rilancio, i Pnrr degli altri Paesi, aiuteranno i beni d'investimento (+16,4%) trainati da mezzi di trasporto e meccanica strumentale. L'inflazione globale però significa anche calo del potere d'acquisto dei clienti del made in Italy, con ripercussioni più significative sui volumi di alcuni beni di consumo, come gioielli e prodotti in pelle. Nonostante il rincaro dei processi produttivi lungo l'intera filiera, proseguirà nel biennio la buona performance dell'agroalimentare aiutato dalla ripresa di turismo e ristorazione.

Ci sono anche due scenari alternativi presi in considerazione dall'analisi di Terzulli. In caso di continuazione e anzi intensificazione del conflitto in Ucraina, la crescita dell'export italiano sarebbe più bassa: 9,1% quest'anno e appena 0,5% nel 2023. Al contrario, una risoluzione della guerra in tempi brevi porterebbe a un +11% nel 2022 (+0,7% rispetto allo scenario base) e a +8,3% il prossimo anno (+3,4% rispetto all'ipotesi di partenza).

Per Alessandra Ricci, amministratore delegato di Sace, «in questa fase particolarmente complessa le soluzioni assicurativo-finanziarie del gruppo stanno fornendo un supporto rilevante alla capacità di adattamento delle imprese, anche in termini di sostegno alla liquidità e di promozione a operazioni per la transizione ecologica».

+5%

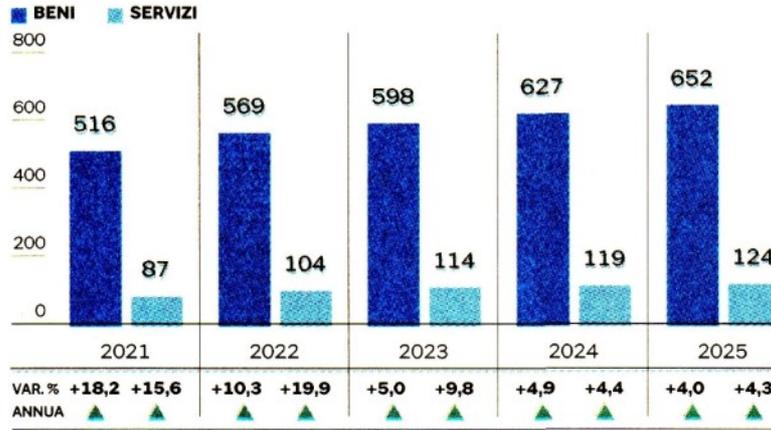
LA CRESCITA DEL 2023

Secondo il Rapporto Sace, dopo un 2022 fortemente influenzato dall'effetto inflazione, l'incidenza dominante dei prezzi sulle esporta-

zioni italiane non caratterizzerà il 2023, quando la crescita in valore si attenerà al 5% a fronte di un +4% in volume, dati dunque quasi convergenti.

L'andamento

Esportazioni di beni e servizi in valore. *Milardi di euro*



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat, Ocse e Oxford Economics

Lavoro, 1 miliardo per le imprese

Obiettivo creare nuove competenze

Occupazione

Ok del ministro Orlando al decreto: tempo fino a dicembre per gli accordi

Più selettività rispetto al passato: in prima linea transizione green e digitale

Per la tranche 2022 del Fondo nuove competenze è in arrivo un miliardo: dopo la firma del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, si attende l'ok del Mef, per consentire all'Anpal di pubblicare a ottobre l'avviso. I datori di lavoro entro dicembre potranno stipulare accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, per la partecipazione dei lavoratori a corsi di formazione rimborsati dal Fondo. Priorità ai corsi per profili green e digitali.

Giorgio Pogliotti — a pag. 7

Lavoro: decreto da 1 miliardo per il Fondo nuove competenze

Formazione. Il ministro Orlando ha firmato il provvedimento per gestire transizione ecologica e digitale. Premialità a chi avvia percorsi di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Atteso l'ok del Mef

Giorgio Pogliotti

In arrivo 1 miliardo per la tranche 2022 del Fondo nuove competenze: il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha firmato il decreto che è in attesa di essere firmato anche dal titolare del Mef, per consentire all'Anpal di pubblicare entro ottobre l'avviso che permetterà alle aziende di candidare i loro progetti. Il via libera, atteso da tempo dalle parti sociali, ha avuto una gestazione piuttosto lunga ed ha incontrato la contrarietà delle Regioni (con un parere negativo in sede di Conferenza Stato regioni dell'8 settembre non vincolante per il Governo). I contributi andranno ai datori di lavoro privati che entro dicembre 2022 potranno stipulare accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, per consentire la partecipazione a specifici percorsi di formazione dei lavoratori. Il Fondo rimborsa il costo, comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ore di lavoro ridotte, destinate alla frequenza di corsi per lo sviluppo delle competenze (con un numero massimo di 250 ore per ogni lavoratore). Rispetto allo scorso anno il Fondo non coprirà più la totalità dei costi, ma il 100% dei contributi assistenziali e previdenziali (al netto degli eventuali sgravi contributivi fruibili nel mese di approvazione dell'istanza

di accesso al Fondo) e il 60% della retribuzione oraria delle ore destinate alla formazione.

Un'altra novità è la premialità per chi intraprende percorsi di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario: in caso di accordi che prevedano, oltre alla rimodulazione dell'orario finalizzata a percorsi formativi, anche una strutturale riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione complessiva, la quota di retribuzione finanziata dal fondo sarà pari al 100%. Viene introdotta anche maggiore selettività rispetto allo scorso anno: negli allegati al decreto vengono indicati i profili delle competenze digitali e green, i due assi di sviluppo del Pnrr, che i datori di lavoro potranno formare con la copertura delle risorse del Fondo. I fondi interprofessionali costituiranno il canale di accesso privilegiato al Fondo Nuove Competenze. Per i datori di lavoro che non hanno fondi interprofessionali, la formazione dovrà essere erogata da enti accreditati a livello nazionale o regionale. Non potrà essere soggetto erogatore della formazione la medesima impresa che ha presentato istanza di accesso al Fondo.

Le richieste d'accesso al Fondo ideate nel 2020 dall'ex ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e confermato dall'attuale ministro Orlando, alla scadenza del 30 giugno 2021 per gli

accordi collettivi hanno di gran lunga superato i 730 milioni inizialmente disponibili. Un anno fa si è aggiunto 1 miliardo di euro con l'approvazione in Commissione Europea della riprogrammazione del Pon Spao legata alle risorse React-Eu, a cui si sono aggiunti 600 milioni di euro assegnati da provvedimenti legislativi lo scorso dicembre. In totale dalla sua istituzione il Fondo ha avuto 2,330 miliardi di euro.

La platea complessiva coinvolta finora è di 14.223 aziende per 708.821 lavoratori e 93,6 milioni di ore. Le domande ammesse, in seguito a diverse riaperture di istruttoria da parte del commissario straordinario dell'Anpal, Raffaele Tangorra, nel 2022 impegnano circa 631 milioni di euro e resta disponibile 1 miliardo di euro.

«Abbiamo lavorato a lungo in questi mesi - sottolinea il ministro Orlando - attraverso un percorso di dialogo

con le parti sociali, a questo strumento importante per affrontare le sfide delle transizioni digitale ed ecologica, con un investimento sulle competenze e sul loro aggiornamento, per difendere i posti di lavoro e far crescere la produttività delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fondo tra risorse e obiettivi

1

LE REGOLE

Rimborso dei costi di ore in formazione

Il Fondo nuove competenze rimborsa il costo, comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ore di lavoro ridotte, destinate alla frequenza di corsi per lo sviluppo delle competenze (con un numero massimo di 250 ore per ogni lavoratore). Rispetto allo scorso anno non coprirà più la totalità dei costi, ma il 100% dei contributi e il 60% della retribuzione oraria delle ore di formazione.

2

LE RISORSE

Dall'avvio una dote di 2,3 miliardi

Dalla sua istituzione il Fondo nuove competenze ha avuto una dote di 2,33 miliardi. Alla prima sperimentazione finanziata con 730 milioni si è aggiunto 1 miliardo ulteriore con l'approvazione da parte della Ue della riprogrammazione del Pon Spao legata alle risorse React-Eu. Altri 600 milioni sono stati assegnati al Fondo da provvedimenti legislativi approvati lo scorso dicembre

3

LA PLATEA

Coinvolti oltre 700mila lavoratori

Nel 2021 sono state 6.710 le aziende finanziate per 376mila lavoratori e 47,6 milioni di ore di formazione, poi con la riapertura dell'istruttoria e la valutazione di tutte le istanze presentate entro il 30 giugno dello scorso anno hanno avuto accesso 7.513 nuove aziende e circa 333mila lavoratori per 46 milioni di ore. La platea complessiva finora, dunque è di 14.223 aziende per 708.821 lavoratori e 93,6 milioni di ore.



ANDREA ORLANDO

«Uno strumento importante per affrontare le sfide delle transizioni gemelle, quella digitale ed ecologica, con un investimento sulle competenze e sul

loro aggiornamento, per difendere i posti di lavoro e far crescere la produttività delle aziende». Così il ministro del Lavoro che ieri ha firmato il decreto sul Fondo nuove competenze.

Fotovoltaico e cogenerazione incentivati nel turismo

Fondi Pnrr

Ammissibili spese comprese tra 500mila e dieci milioni di euro

Il termine ultimo per concludere i lavori è il 31 dicembre 2025

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Le imprese turistiche potranno ottenere incentivi per l'installazione di nuovi impianti solari fotovoltaici e per l'acquisto di macchinari dedicati alla cogenerazione. Il ministero del Turismo ha pubblicato tramite il proprio sito internet ufficiale, lo scorso 9 settembre, l'elenco delle spese ammissibili all'avviso di prossima pubblicazione in attuazione dell'articolo 3 del Dl 152/2021 il "Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo" sarà finanziato attraverso la misura M1C3 - Investimento 4.2.5 del Pnrr.

Gli interventi ammessi

Sono diversi gli interventi finanziati dal bando del fondo rotativo di prossima uscita. Questi devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono comportare spese ammissibili comprese tra 500mila euro e dieci milioni di euro, nel rispetto dei massimali di aiuto previsti dal regolamento Gber.

Il termine ultimo per concludere i lavori è il 31 dicembre 2025. Per gli interventi di riqualificazione energetica sono ammissibili gli oneri sostenuti per l'installazione di nuovi impianti solari fotovoltaici e per l'acquisto di macchine di cogenerazione, finalizzate alla produzione di energia elettrica e termica.

Per gli interventi di riqualificazione antisismica sono consentite tutte le spese volte a migliorare il comportamento antisismico dell'edificio, che verrà attestato da un tecnico qualificato che dovrà comprovare l'avvenuto miglioramento.

Per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sono coperte le voci di spesa inerenti alla sostituzione di finiture, in particolare pavimenti, porte, infissi esterni, terminali degli impianti, il rifacimento o l'adeguamento di impianti tecnologici quali servizi igienici, impianti elettrici, citofonici, impianti di ascensori e domotica. È dunque concesso per le imprese effettuare interventi edili-

zi, come la demolizione e la ricostruzione di edifici esistenti, la realizzazione di balconi e logge, installazione di nuova pavimentazione e di manufatti leggeri e la sostituzione di serramenti interni.

Nell'ottica del miglioramento da apportare alla digitalizzazione delle strutture, sono consentite le voci di spesa per l'acquisto di modem, router, impianti wi-fi, dispositivi per i pagamenti elettronici, software e licenze per la gestione.

Relativamente all'acquisto e/o rinnovo di arredi, le spese possono riguardare beni mobili, durevoli e ammortizzabili, strumentali all'attività di imprese esercitata. Sono inclusi anche gli acquisti di mobili, componenti di arredo e componenti di illuminotecnica.

Ulteriore novità del bando è anche la possibilità per i centri termali di realizzare piscine termali, ristrutturando o realizzando nuove vasche e percorsi vascolari, servizi igienici e spogliatoi.

L'avviso in sintesi

Gli incentivi sono articolati nel contributo diretto a fondo perduto e nel finanziamento agevolato al tasso fisso dello 0,50%, concessi in relazione alla dimensione e alla ubicazione delle singole unità locali interessate. Possono presentare domande le imprese alberghiere, agriturismi e del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici e i parchi tematici, acquatici o faunistici. Un provvedimento in prossima uscita fisserà la data per l'invio delle domande.

BENI E OPERE

Mobili

Sono inclusi anche gli acquisti di mobili, componenti di arredo e componenti di illuminotecnica.

Terme

Possibilità per i centri termali di realizzare piscine termali, ristrutturando o realizzando nuove vasche e percorsi vascolari, bagni e spogliatoi.